

Il dibattito si propone di affrontare il complesso tema della campagna vaccinale e delle norme relative al green pass da un punto di vista sindacale. È evidente che la campagna vaccinale contro la Covid-19 sia il più importante strumento di lotta alla pandemia di cui disponiamo attualmente. Ma questo non è sufficiente. La scelta di puntare tutto sulle vaccinazioni rischia infatti di distogliere l'attenzione da altri strumenti sanitari che in un approccio complementare alle vaccinazioni rivestirebbero un'importanza capitale nel controllo del contagio. Parliamo della medicina territoriale, il primo fronte di risposta alla pandemia che tanto è mancato in questi mesi. Parliamo del rafforzamento dei sistemi di diagnostica, tracciamento e sequenziamento per individuare rapidamente focolai ed eventuali varianti e bloccarli sul nascere.

Non solo. Un approccio tutto basato sulla campagna vaccinale, concepita su un piano di pura decisione individuale che attraverso l'obbligo di green pass dovrebbe incentivare il singolo cittadino a vaccinarsi piuttosto che su un generalizzato obbligo vaccinale, finisce col risultare meno efficace di quanto sarebbe necessario. Inoltre, la logica individualizzante del green pass finisce con lo scaricare eventuali responsabilità connesse a una ripresa del contagio unicamente sui così detti "no vax", esonerando le istituzioni dalle proprie responsabilità di tutela della salute pubblica.

Quanto fin qui detto si traspone in maniera esemplare per quel che riguarda l'ambito lavorativo. Si prevede infatti la possibilità di sospensione senza stipendio per lavoratori privi di green pass ma in alcun modo si rimette in capo alle istituzioni pubbliche ed ai datori di lavoro alcuna responsabilità di tutela della salute dei lavoratori e delle lavoratrici. Il recente DPCM che prevede, sulla base dell'avanzamento della campagna vaccinale e dell'obbligo di green pass, il rientro in presenza per tutto il pubblico impiego in assenza di significative modifiche nell'organizzazione del lavoro che permettano il rispetto delle misure di igiene e distanziamento propuginate dall'inizio della pandemia è esemplare da questo punto di vista.